

## COMUNICATO STAMPA

# CARCERI LE MAGIE DEL DECRETO “MADIA” TAGLIATI OLTRE 600 POLIZIOTTI PENITENZIARI in Lombardia

*Brescia, 27 Novembre 2017*

Non basta la storica carenza di personale di Polizia Penitenziaria nelle carceri lombarde, che conta circa 1000 unità in meno, adesso, come per “magia”, il Decreto Madia non solo azzerava la carenza ma prevede un esubero di oltre 600 poliziotti penitenziari.

Se il Decreto Ministeriale del 22/03/2013 a firma dell'ex Ministro della Giustizia Paola Severino prevedeva una pianta organica in regione Lombardia di 5.219 di unità di Polizia Penitenziaria, adesso con il taglio previsto dal Decreto del Ministro Marianna Madia, con l'accordo del Ministro della Giustizia Andrea Orlando, ha previsto un organico di 4.594 unità, praticamente 625 unità in meno che, sommate alle diverse carenze dovute ad altre cause, ad esempio i distacchi in altre regioni, si superano le mille unità. Tutti numeri sulla carta ma che nella realtà creeranno sicuramente problemi per la sicurezza.

Anche nella **Casa Circondariale di Brescia**, evidenzia il sindacalista **Calogero Lo Presti**, abbiamo registrato netto taglio dei poliziotti penitenziari; a fronte di un organico previsto dal Decreto Ministeriale del 2013 di 251 unità adesso, con il Decreto Madia, ne sono previsti appena 227, quindi un esubero di 24 unità. La Fp CGIL ha da anni denunciato una carenza di organico complessivo per la Casa Circondariale di oltre 60 unità che sommati all'esubero previsto dal Decreto “Madia” si arriva ad una carenza di oltre 80 poliziotti. Grave anche la situazione degli organici presso la **Casa di Reclusione di Verziano** dove i numeri sono abbastanza eloquenti ed inquietanti, su 84 unità previste ne mancano all'appello ben 31.

La Fp CGIL, rimarca Calogero Lo Presti, non può che denunciare pubblicamente uno stato di disinteresse del Governo nei confronti delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria, non può accettare passivamente un così drastico taglio alle risorse umane nei confronti di un Corpo di Polizia dello Stato significando, di contro, una netta compressione dei diritti fondamentali dei lavoratori, un significativo aumento dei carichi di lavoro e di responsabilità, un aumento sproporzionato al ricorso del lavoro straordinario, tra l'altro non interamente retribuito, una diminuzione della sicurezza nei luoghi di lavoro sia per i poliziotti che per le medesime strutture



penitenziarie ma anche una compressione dei diritti della popolazione detenuta derivata dalla mancanza di poliziotti.

Non possiamo accettare una politica del ridimensionamento del capitale umano sulle spalle di chi ogni giorno si sacrifica per l'Amministrazione Penitenziaria a rischio della propria incolumità personale se non addirittura della vita propria, prova ne è il trend in aumento degli eventi critici che quasi quotidianamente registriamo. Riteniamo di non poter essere “ *complici silenti* “ di uno scempio annunciato a danno delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia Penitenziaria a causa di scelte politiche di austerità e contenimento della spesa pubblica che si tramuteranno in un decadimento generale del sistema penitenziario italiano.

La Fp CGIL lancia un grido di allarme alle Istituzioni dello Stato alla politica ed al Governo affinché prendano in seria considerazione le varie e tante denunce dei lavoratori della Polizia Penitenziaria.